

16ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2018


CONAD
 Persone oltre le cose

 Banca **TEMA** |  CREDITO COOPERATIVO

 Scuola media
Vico
 Grosseto

In strada, testa sulle nuvole

Aumentano le vittime degli incidenti a causa delle distrazioni

RIFLESSIONI

Se non spegni il cellulare spegni la vita

LA MANCANZA di attenzione sta diventando la prima causa degli incidenti stradali; nel 2016 in Toscana se ne sono registrati 16507 con 249 morti. Il 5% si è verificato a Grosseto con una media di più di due incidenti al giorno: infatti, su 868 ci sono stati 27 morti e 1218 feriti. Numeri troppo elevati per la nostra città che nella regione è al primo posto per indice di mortalità (3,1%) e di gravità (2,2%). La principale causa di morte al volante è l'uso del cellulare: comporre un numero mentre si è alla guida aumenta la probabilità di incidenti di 12,2 volte e scrivere un messaggio di 6,1. Il nostro attuale stile di vita ci fa illudere di avere un «funzionamento multitasking», anche se in realtà sappiamo che le condizioni del nostro cervello peggiorano e la qualità del lavoro diminuisce del 40%. Secondo un'indagine di una famosa casa automobilistica, un'azione che a noi sembra possa durare un attimo, può procurare gravi conseguenze; è emerso che per comporre un numero vengono impiegati 7 secondi e ad una velocità di 50 km/h si percorrono 100 metri alla cieca; se si superano invece i 50 km/h la distanza percorsa sale a 200 metri. Per scattare un selfie occorrono 14 secondi e a una velocità di 50 km/h vengono percorsi 200 metri. Questi dati dovrebbero farci riflettere: in fondo la vita è fatta di attimi e ne basta uno per cambiarla.

SIAMO sempre più distratti. Le cause possono essere molte: condizioni climatiche avverse, guida sotto effetti di alcool e stupefacenti, colpi di sonno, velocità elevata, mancata precedenza al semaforo. Troppi pensieri per la testa spesso portano a comportamenti superficiali, crediamo di poter fare più cose contemporaneamente. Quest'ultimo fenomeno, chiamato multitasking, è solamente un'illusione che può rivelarsi fatale. Quando il nostro cervello è in multitasking non può prestare attenzione, ricordare informazioni o passare da un lavoro all'altro, a differenza di chi svolge un compito alla volta. Ogni giorno, sulle nostre strade, in media, si verificano nove decessi; tre incidenti su quattro sono causati dalla distrazione, il più delle volte per l'utilizzo del cellulare. In Cina sono state create delle corsie apposta per i pedoni che utilizzano il telefono, mentre in Olanda, Germania e Spagna nelle strade, in corrispondenza di semafori ed attraversamenti pedonali, sono state inseri-



ERRORI FATALI Una distrazione mentre guidi può costare cara

te delle luci a led. La loro funzione è quella di attirare l'attenzione di chi guida e di pedoni distratti. Nelle Hawaii coloro che attraversano la strada consultando lo smartphone vengono multati con una sanzione fino a novantanove dollari. Questo perché gli incidenti per distrazioni di chi cammina sono in continuo aumento. Sareb-

be preferibile che queste sanzioni venissero adottate più spesso. Quindi il problema non riguarda solo chi guida e i pedoni, ma anche chi utilizza la bici. La bicicletta, per l'appunto, è un mezzo che comporta molti rischi. Un fatto che ricorda tutto ciò è avvenuto questa estate con il decesso di Nicky Hayden. Il pilota di

MotoGP si è trovato coinvolto in un incidente. Mentre si stava allenando è stato investito da un mezzo pesante ad un incrocio nel Riminese. Pare che il motociclista stesse ascoltando la musica tramite auricolari e che ciò lo abbia portato a non udire il veicolo che lo ha travolto. Spesso la fretta ci porta ad essere meno responsabili di noi stessi. Questo è quanto è emerso dalla nostra visita presso la Polizia stradale. Ci hanno mostrato delle diapositive con dei dati statistici: ciò che salta all'occhio è che nella provincia di Grosseto l'indice di mortalità per incidenti stradali è il più elevato della Regione. Anche i filmati sono stati coinvolti: ci hanno illustrato quello che sarebbe potuto succedere a ciascuno di noi, qualora non avessimo tenuto un atteggiamento vigile e attento. Questo incontro è stato interessante ed educativo. Consigliamo a tutti di prestare attenzione quando circolate sulla strada, perché un semplice incidente può cambiare non solo la vostra vita, ma anche di chi vi sta accanto.

INTERVISTA LA TESTIMONIANZA DI GABRIELE CHE HA DOVUTO «RICOSTRUIRE» IL SUO AVVENIRE

Due ruote proiettate verso il futuro



INCONTRO Gabriele Lattanzi e gli studenti

GABRIELE Lattanzi ha 26 anni, è un bel ragazzo, simpatico, socievole, un grande sportivo. Uno che ama la vita così tanto che quando ci parli sei rapito dai suoi racconti e dalla sua forza e guardandolo negli occhi ti dimentichi della sua sedia a rotelle. Sì perché per Gabriele le ruote della sua sedia sono diventate le sue gambe da quel tragico incidente nel 2012.

Parlaci del tuo risveglio.

«Il 22 febbraio 2013 mi sono risvegliato. Non sapevo chi ero e non sentivo metà del mio corpo. Lavoravo come barman in una discoteca, facevo il modello e l'animatore, amavo la ginnastica artistica che mi aveva dato tante soddisfazioni. Il giorno di capodanno ero veramente esausto: erano almeno due notti che non dormivo, però ho pensato di poter tranquillamente guidare la mia auto. Mi hanno detto che ho avuto un colpo di sonno e che quell'albero l'ho preso in pieno...»

Chi è oggi, Gabriele?

«Sono il Gabriele di sempre solo con dei sogni nel cassetto diversi. Negli anni successivi all'incidente sono acca-

dute cose positive, come la fondazione *Tuttopossibile Onlus* fondata insieme a mio padre nel 2015. Racconto ai ragazzi quello che mi è successo, con la speranza che i miei errori servano a qualcosa».

Chi c'era nella tua vita e chi è rimasto?

«L'eri avevo tantissimi amici, fuggiti davanti alla mia disabilità. La mia famiglia, la mia sorellina e la mia fidanzata mi sono sempre rimasti accanto e grazie alla loro forza sono riuscito ad andare avanti».

Pentito di non aver ascoltato i tuoi genitori?

«Quando ero più giovane, non ascoltare i miei genitori era un'abitudine, ero ribelle. Ora sono consapevole degli errori fatti e me ne sono pentito».

Progetti per il futuro?

«Ho capito l'importanza della vita, vedo più aspetti positivi oggi. Nel mio futuro voglio trasmettere agli altri la forza e la speranza, voglio ricordare a tutti quanto la vita sia importante, voglio raccontare alle persone che la vita è bella e tutto è possibile».

Grazie Gabriele perché con noi ci sei riuscito!

LA REDAZIONE

LA PAGINA è stata realizzata dagli studenti Alberico Gabriele, Bastianini Alessia, Bigoni Francesco, Catani Matteo, Colarieti Tosti Airimas, Conzoli Mattia, Curti Giulia, D'Alessio Emma, Damiano Gabriele, De Lucia Marika, Doganieri Simone, Fianchini Eleonora, Gavrilu Tommaso, Laudari Alessio, Lulli Alessio, Mazzieri Luca, Minocci Tommaso, Minucci Benedetta, Ovas Flavius Iulian, Pagliano Elisa, Plesca Alessandra Dorothea, Saccardi Filippo, Sannino Francesco, Testa Giada, Tozzi Riccardo, Zanfir Elena Alexandra. docente: Palumbo Virginia. Balloni

Alessio, Berardini Lorenzo, Bindi Emma, Bonucci Chiara, Bufi Angelica, Chelini Mattia, Conti Giulia, Dal Buono Riccardo, Ferrante Carmen, Fini Mattia, Fratti Alessio, Fratti Jacopo, Gargiulo Martina, Giglio Valerio, Lollerini Lucrezia, Luminelli Valeria Lourdes, Mariottini Marta, Materazzi Thomas, Petrone Elisa, Piani Alessio, Pinillos Isla Alejandro, Pizzuto Federica, Riverdora Derek, Scartatti Noemi, Simonelli Tommaso, Toro Giulia. Docente: Calabria Margare. Bevilacqua Alessandro, Bindi Matteo, Cantini Alice, Capezza Michael, Cappugi Cateri-

na, Chiarenza Margherita, Ciaramella Enzo, Ciudin Constantin Robert, Colucci Victoria Maria, D'Aniello Giada, Del Giudice Sofia, Falagiani Gaia, Funzione Niccolò, Giannini Filippo, Giannini Gabriele, Gagnolo Laura, Guerrini Leonardo, Keci Sara, Liberatore Matteo, Mangiacchi Alice, Mosconi Grete, Pasquini Matilde, Peccianti Tommaso, Rabagli Belli Andrea, Ruff Amanda Louise, Tei Riccardo, Valdez Terro Dreilin. Docente: Supino Annarita. Dirigente scolastica Alessandra Marrata.